



a cura di
Benedetto Tangocci
e **Monica Forghieri**

PSICOSOFIA

**un ponte tra
psicologia e spiritualità**

Terra Nuova

Psicosofia

Un ponte tra psicologia e spiritualità

a cura di

Benedetto Tangocci e Monica Forghieri

Terra Nuova

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree

Psicosofia. Un ponte tra psicologia e spiritualità

A cura di Benedetto Tangocci e Monica Forghieri

Progetto grafico e copertina: Andrea Calvetti

Illustrazione di copertina: Clelia Colombini

Impaginazione: Daniela Annetta

© 2022 Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1

50127 Firenze - tel 055 3215729 - fax 055 3215793

libri@terranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: novembre 2022

Ristampe

VI V IV III II I 2025 2024 2023 2022 2021 2020

Collana: Ricerca interiore

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Prefazione

di Luca Speciani (www.medicinadisegnale.it)

Conosco e stimo, ormai da qualche tempo, Monica Forghieri e Benedetto Tangocci, insieme ai colleghi di Sinergetica – Movimento di libera psicologia, compagni di lotta per la libertà di scelta di cura in questi anni e fieri difensori, all'interno dell'Ampas e della Società Italiana di Medicina, dell'autonomia del professionista sanitario dalle interferenze della politica e dell'industria.

La Medicina di Segnale, come molti sapranno, è una filosofia di cura e di vita che mette il paziente, nella propria unicità e individualità, al centro del processo di assistenza e (ove possibile) di guarigione. Gli strumenti chiave del medico di segnale (che, giova ricordarlo, lavora sulle cause delle patologie e non sulla sola soppressione dei sintomi) sono tre: alimentazione, movimento fisico, psiche. È su questo terzo aspetto che la medicina ha spesso fallito, rinchiudendosi in una prigione autocostruita da cui è stato arrogantemente escluso tutto ciò che non fosse materiale e tangibile.

Quando l'OMS ancora non era di proprietà di un privato, aveva definito la salute come *“un pieno stato di benessere fisico, psichico e sociale”* evidenziando così l'importanza di due aspetti psicologici e comportamentali sui tre indicati. Oggi la Psicosofia si pone un obiettivo ulteriore introducendo il concetto di benessere spirituale. Il pezzo che è sempre man-

cato nella cura delle patologie più comuni. Un pezzo che è tempo di ricominciare a recuperare.

La Psicologia di Segnale, con i suoi aspetti anche sanitari, non è una nuova disciplina ma semmai una ritrovata sensibilità. La Psicosophia Sinergetica invece, volta essenzialmente a un benessere spirituale, non può né deve essere vista come una disciplina sanitaria. È invece una nuova disciplina, in tutto e per tutto non sanitaria.

È auspicabile oggi una “contaminazione” sempre più marcata tra queste modalità operative, in cui il terapeuta possa appoggiarsi su professionisti di discipline “sorelle” nella ferma convinzione che la cura degli squilibri patologici dell’essere umano debba essere affrontata in modo unitario senza mai sottostimare la componente fisica, quella psichica e quella spirituale. Agli psicosophi il difficile compito di completare il puzzle con il loro prezioso contributo.

Introduzione alla Psicofia Sinergetica

di Benedetto Tangocci e Monica Forghieri

La Psicofia Sinergetica è nata per aiutare le persone a comprendere il senso della propria esistenza. Più precisamente per accompagnarne l'anima in questo suo viaggio. La psiche, dal greco "ψυχή" (*psyché*), è infatti l'anima, e a essa noi intendiamo rivolgerci. Oggi sembrano essere in pochi a ricordarne il significato etimologico, compresi alcuni psicologi e psicoterapeuti che si limitano a occuparsi della mente dei loro pazienti. Per quanto non sarebbe corretto affermare che ciò valga per tutti gli psicologi, spesso è così che si presenta la psicologia e a noi tale immagine veste troppo stretta. Da tempo non ci stavamo più comodi e sentivamo l'esigenza di trovare una nuova forma di espressione professionale che mettesse maggiormente in rilievo l'interazione con gli aspetti animici dell'essere umano. La spinta per intraprendere il primo concreto passo verso questa nuova prospettiva, e al contempo l'opportunità per farlo, ci è stata offerta dagli eventi della primavera 2020.

Col sopraggiungere delle misure imposte nel tentativo di contenere i contagi, alcuni colleghi psicologi e/o psicoterapeuti si sono interrogati su quale fosse il loro ruolo nell'aiutare la popolazione. Molte persone erano soggiogate dalla paura della malattia, alcune erano spaventate da limitazioni

della libertà personale che in Occidente non si vedevano da decenni, altre erano stremate dalle ingenti perdite economiche subite. Nel complesso noi avevamo la sensazione che, quantomeno per quanto riguarda il benessere psicologico della popolazione, no, non sarebbe “andato tutto bene”. Tuttavia, tutti gli Ordini delle professioni sanitarie, psicologi compresi, sia a livello nazionale che locale, avevano e per lo più hanno mantenuto posizioni totalmente allineate a quelle governative, rinunciando alla possibilità di porre dubbi e critiche costruttive, come riteniamo sarebbe stato loro compito e dovere. Chi invece, come noi, dubbi ne aveva molti, si stupiva di quei colleghi che non sembravano notare niente di allarmante, a dispetto della comune formazione che avrebbe dovuto quantomeno allertare anche loro di fronte allo stravolgimento delle più elementari nozioni psicologiche su questioni come gli effetti di inibizione del sistema immunitario provocati dai continui e costanti appelli alla paura, e su tanti altri aspetti.

Ma come si è potuti giungere a non includere questi aspetti nella valutazione del benessere della popolazione? Quale altra prospettiva sarebbe stata possibile anche in simili circostanze? E, soprattutto, qual è questa prospettiva che noi riteniamo essere indispensabile a un benessere che possa realmente dirsi tale? Riteniamo che, prima di proseguire, e per meglio presentare quanto abbiamo in mente, sia necessario ripercorrere brevemente la storia della psicologia. Partendo proprio dall'inizio.

Un po' di storia

Com'è noto, per millenni l'oggetto di studio della psicologia, la vita interiore dell'uomo, è stato pertinenza di filosofie e religioni e fino all'epoca moderna non si è sentita la necessità di una disciplina autonoma. Con l'affermarsi della supremazia dell'importanza attribuita alla scienza e il declino di quella riconosciuta alla dimensione religiosa e a quella filosofica, lo studio dell'animo umano è stato gradualmente sottratto a queste ultime, cui sono state concesse solo, rispettivamente, la dimensione morale e la riflessione teorica. Convenzionalmente la psicologia è fatta nascere come scienza con gli esperimenti di Wilhelm Wundt e da allora la disciplina è spesso ossessionata dal bisogno di apparire scientifica, anche riguardo ad aspetti che poco si prestano a essere indagati con tale metodo. Infatti, come è accaduto a ogni scienza, la psicologia si è col tempo focalizzata su tutto ciò che è misurabile e si è suddivisa in sotto discipline. In tal modo ha però spesso perso di vista proprio l'insieme dell'animo umano e quegli aspetti di esso che per loro natura non sono misurabili, ma non per questo sono meno reali e importanti.

Un percorso analogo, ma diverso, ha seguito la cura delle problematiche psichiche, ruolo un tempo svolto prevalentemente da figure religiose e solo successivamente passato ai professionisti sanitari. I primi a sovrapporsi ai religiosi nel trattare le problematiche psichiche sono stati i medici: medici erano i primi ipnotisti clinici, medici sono stati i primi psicoanalisti e anche i fondatori della maggior parte degli altri

orientamenti di psicoterapia. Prima dell'introduzione delle terapie psicofarmacologiche erano d'altronde questi gli strumenti a disposizione degli psichiatri e non stupisce pertanto che fossero di loro competenza. Col tempo tuttavia l'interesse intorno alla psicoanalisi, e più in generale alle psicoterapie, ha valicato quello prettamente medico e ha raggiunto il grande pubblico. Così per alcuni decenni le conoscenze psicologiche e psicoterapeutiche sono state patrimonio di tutti e, a prescindere dalla propria formazione, chi le sentiva sue ha potuto esercitarle anche al di fuori del contesto clinico. Solo con la legge 56 del 18 febbraio 1989 la professione di psicologo, e l'eventuale specializzazione in psicoterapia, sono state sottoposte a ordinamento e quindi al soddisfacimento di specifici requisiti. Infine, il 22 dicembre 2017, con l'approvazione del DDL 1324 (il cosiddetto DDL Lorenzin), che all'articolo 4 prevede il riordino di alcune professioni, lo psicologo è diventato una professione sanitaria.

La situazione odierna

Quest'ultimo passaggio secondo noi sancisce la tendenza in corso da tempo di (ri)avvicinare la psicologia a una visione patologizzante propria della psichiatria e al conseguente ricorso a protocolli standardizzati, oggi chiamati *evidence based*, per trattare ogni disagio psichico, compresi talvolta quelli che altro non sono che semplici momenti di difficoltà esistenziale. La moderna terapia psicologica, partita dalla medicina, dopo alcuni decenni di apertura, ha oggi chiuso il cerchio ed è tornata, anche formalmente, a una prospet-

tiva sanitaria che tuttavia include anche aspetti che alla sua origine non erano presenti e che in essa hanno confluito nei decenni in cui ha potuto esprimersi liberamente.

Lo psicologo opera legittimamente anche in ambito che sanitario lo è realmente, e non unicamente perché così è stato definito, ma a ben vedere per lo più allo psicologo si rivolgono persone sane che cercano un accompagnamento competente nel comprendere meglio la propria esistenza. Il confine tra essere *anche* una professione sanitaria ed essere *tout court* una professione sanitaria rischia di essere troppo labile e troppo limitante appare di conseguenza lo spazio di libertà nel rapportarsi agli aspetti psichici non strettamente patologici. A nostro avviso, nel diventare una professione sanitaria, la psicologia ha troppo spesso perso di vista proprio quegli aspetti cui maggiormente sentiamo di doverci dedicare, con le competenze e l'esperienza che ci sono proprie ma con una diversa sensibilità, nuova e al contempo antica. Per questo desideriamo affiancare una distinta professionalità, che si occupi unicamente degli aspetti animici, alle esistenti figure di psicologo e di psicoterapeuta, cui pertiene la diagnosi e la cura delle psicopatologie.

Abbiamo sentito il bisogno di recuperare dal vasto "universo Psi" quegli aspetti che non sono sanitari bensì di accompagnamento alla comprensione di sé come individui dotati di un corpo, di un'anima e di uno spirito. Non stiamo pensando a derive *new age*, né tantomeno a sovrapporci al ruolo di officianti religiosi, o a quello di *guru* spirituali. Quello che abbiamo in mente non è altro che recuperare e

fare nostro il vero significato etimologico di *psyché*. Certo, esistono già numerose figure di *counselor*, *spiritual coach* o altre diciture che più o meno indirettamente si occupano di aspetti esistenziali; noi tuttavia ce ne differenziamo sostanzialmente per essere tutti dottori in psicologia e/o specializzati in psicoterapia e avere pertanto ben altra formazione, esperienza e competenze. Pensiamo tuttavia che sarebbe necessario separare gli aspetti sanitari da quelli in estrema sintesi definibili "di sostegno all'anima". I primi sono infatti di pertinenza strettamente psicologica e psichiatrica, e pertanto riservati a chi oltre a tale formazione ha anche iscrizione all'Ordine di riferimento, mentre i secondi non si possono definire "sanitari", né di fatto sono riferibili esclusivamente alla psicologia poiché, come abbiamo visto, sono affrontati anche da tante altre figure professionali. Crediamo che ciò che manca in questo variegato panorama, e a cui pertanto desideriamo contribuire, sia una figura dichiaratamente non sanitaria (perché non di tali aspetti vuole occuparsi), che riunisca in sé la formazione scientifica e psicologica con le conoscenze derivanti dalle tradizioni antiche e moderne che si sono occupate, e tutt'oggi si occupano, dell'anima umana. A nostro avviso, tale professionalità sarebbe oggi la più adatta a confrontarsi col difficile compito di offrire un concreto ed efficace sostegno all'anima umana.

Da dove siamo partiti

Nel maggio 2020 tre colleghi¹ hanno redatto un comunicato² volto a sottolineare le conseguenze che le misure intraprese inevitabilmente avrebbero avuto (e difatti hanno avuto) sulla salute psicologica, e pertanto anche su quella fisica. In poche settimane il testo è stato sottoscritto da settecento colleghi e inviato alle istituzioni, arrivando poi presto a superare i mille firmatari. Alcuni di noi sottoscrittori hanno successivamente sentito l'esigenza di riunirsi, inizialmente in una chat, per capire come poter essere concretamente di aiuto alla cittadinanza impaurita.

Da questo primo gruppo informale ne è presto nato un secondo, più attivo, formato da alcuni dei firmatari del Comunicato Psi ma da esso autonomo. Ci siamo dati il nome di "Sinergetica – Movimento di Libera Psicologia"³. Sapevamo di essere un movimento che si occupa di psicologia e di farlo scevri da dogmi e pregiudizi, per questo "Movimento di Libera Psicologia". Tra i nostri valori fondanti abbiamo riconosciuto esserci la sinergia e l'etica, da cui nasce il termine "sinergetica". Il termine "sinergia" deriva dal greco *συνέργια* (*synergía*), da (*synérgō*), composto di *σύν* (*sýn*), "con", "insieme", e *ἔργω* (*érgō*), "operare", "agire", e ha quindi il significato di "cooperazione di più elementi per il raggiungimento di un risultato comune"⁴. Rispetto a

1. Gli psicologi Silvia Salese e Luca Bertolotti e lo psichiatra Paolo Fanni.
2. www.comunicatopsi.org
3. www.sinergeticapsi.org
4. www.treccani.it/vocabolario/sinergia

“cooperazione” e “collaborazione”, il concetto di sinergia offre però una maggiore leggerezza, più naturalmente confluente verso il reciproco beneficio offerto dal lavorare insieme. Il termine “etica”, attraverso il latino *ethica*, deriva dal greco ἠθικά (*ethikà*), da ἦθος (*ēthos*), “uso”, “costume”. Il vocabolo è affine a “morale” (dal latino *moralis* derivato di *mos, moris*, anch’esso “costume”) e nel linguaggio comune le due parole sono spesso usate come sinonimi. Più propriamente però la morale indica l’insieme dei principi comportamentali di un individuo o di una società, mentre l’etica si riferisce alla riflessione filosofica su tali principi. Noi pertanto abbiamo scelto di riunire nel nome che ci siamo dati la comune confluenza (sinergia) delle nostre riflessioni sui principi (etica) che ci muovono in quanto esseri umani dediti alla relazione di aiuto.

Grazie al confronto creatosi all’interno di Sinergetica, molti di noi hanno divulgato (in articoli, libri, conferenze, interviste e altri interventi pubblici) la nostra libera visione di cosa sia la psicologia e di quale debba essere oggi il suo ruolo clinico e sociale. Riteniamo che, in nome di quella che il filosofo Giorgio Agamben (1995) ha chiamato “nuda vita”, siano stati messi in secondo piano proprio quegli aspetti che rendono la vita degna di essere vissuta e che, in quanto tali, sono alla base di una reale salute psicologica. La nostra è una posizione umanistica che contrappone ciò che abbiamo chiamato *Vera Umanità* (Tangocci, 2021) a quella che è stata chiamata *nuova normalità* e nella quale francamente non ci riconosciamo.

A partire da queste solide basi e dalla proficua collaborazione con i membri di Sinergetica, alcuni di noi hanno poi sentito che i tempi fossero maturi per una nuova disciplina: la Psicofia Sinergetica. Non tutti i membri di Sinergetica sono anche psicofi, ma tutti gli psicofi sinergetici sono parte di Sinergetica.

La Psicofia Sinergetica

Oggi è comune che la psicologia sia definita “scienza della mente”, sebbene ψυχή (*psyché*), anima, non sia riducibile al concetto di mente e λόγος (*lógos*, parola, discorso, ragione) troppo spesso non sia sinonimo di ἐπιστήμη (*epistème*), l’aspetto rigoroso della conoscenza che Platone contrappone alla δόξα (*doxa*), l’opinione. Proprio l’epistemologia ci ha infatti insegnato ad affrontare con spirito critico ogni presunta conoscenza. Ci ha insegnato, con Karl Popper (1959), che nessuna tesi può essere verificata e che è unicamente possibile provvisoriamente accettarla se non sperimentalmente confutata. Sempre l’epistemologia ci ha insegnato, con Thomas Kuhn (1962), che gli stessi paradigmi alla base di ogni disciplina possono essere paraocchi che offuscano la capacità di vedere oltre i confini da essi stessi delineati. Kuhn dimostra infatti che, all’interno di un paradigma dominante, le evidenze che non vi si confanno sono abitualmente negate, o ignorate, fintanto che la loro mole non porta alcuni ricercatori a prenderne atto e a integrarle in una nuova prospettiva. Noi non rigettiamo le preziose conoscenze che la disciplina psicologica, quando realmente scientifica, ci ha

offerto, ma al contempo abbiamo ben chiaro il monito che la scienza non debba diventare scientismo e crediamo che i tempi siano maturi per un nuovo paradigma.

Sentiamo il bisogno di andare oltre l'attuale prospettiva, di salvare quei preziosi frutti che ha saputo offrirci e al contempo di abbandonare quei fardelli che rischiano altrimenti di impedire che il viaggio di conoscenza possa proseguire. Non possiamo più accontentarci di una disciplina della mente, dobbiamo adesso guardare alla psiche nella sua interezza. Non possiamo più accontentarci di un "discorso" (*lógos*) sulla psiche poiché crediamo che nell'arte di rapportarsi a essa sia giunto il momento di rivolgersi a una nuova musa. L'immagine non è retorica, poiché crediamo che una vera disciplina della psiche debba necessariamente nascere dal connubio tra scienza e arte e che a quest'ultima spetti il ruolo di primo piano. Nel definirci abbiamo scelto di recuperare il pieno significato di *psyché*, anima, e di affiancarle *Σοφία* (*Sophia*), la personificazione della sapienza, in minuscolo, *σοφός* (*sofia*). Il termine è talvolta tradotto anche con "saggezza" sebbene, come nota Aristotele nell'*Etica nicomachea*, mentre la saggezza dirige il comportamento umano ed è pertanto a essa limitata, la sapienza include gli aspetti trascendenti alla stessa esistenza umana. In italiano il termine ci arriva attraverso la sua traduzione latina, *sapientia*, e dalla stessa radice derivano sia "sapere" che "sapore", suggerendoci una stretta connessione tra i due concetti, di cui, anche in questo caso, facciamo tesoro. Nella ricerca di un nuovo approccio alla psiche, riteniamo fondante, nella scelta

dei termini, basarci sui loro etimi, dal greco ἔτυμον (*ètymon*), neutro sostantivato dell'aggettivo ἔτυμος (*ètymos*), vero, reale, intimo significato (di una parola).

Queste le premesse che ci hanno portato ad avvalorare la scelta del nome "Psicosofia", che in realtà è originariamente frutto di un'intuizione di Monica. Va comunque detto che il termine psicosofia non è nuovo: appare per la prima volta in latino, *psychesophie*, nel terzo tomo degli *Elementa metaphysicae* del salernitano Antonio Genovesi (1743-1756); è utilizzato da Rudolf Steiner in una serie di conferenze da lui tenute a Berlino nel 1910 (trascrizione e traduzione: Steiner, 1939); ricorre in alcuni siti internet, sia che si rifanno esplicitamente al lavoro di Steiner, sia che lo derivano dall'unione tra "psicologia" e "filosofia", o da altre origini. Tra questi il lavoro più corposo è sicuramente quello di Steiner stesso che, seguendo la formazione del termine "teosofia" (sapienza, conoscenza, di Dio), dottrina cui egli ha inizialmente aderito, dopo avere coniato "antroposofia" per riferirsi allo studio dell'uomo, ricorre a "psicosofia" per riferirsi allo studio della sua anima e a "pneumatofia" per gli aspetti legati al suo spirito. Noi, pur sposando la distinzione fatta anche da Steiner tra corpo, anima e spirito (ma che comunque non origina dal suo lavoro), nella definizione di Psicosofia non sentiamo di poterci inserire nella visione antroposofica. Riteniamo semmai che al termine spetti una nuova nascita, che attinga direttamente e senza mediazioni alla sua etimologia.

Tutto ciò ci ha portati, a fine 2021, a scrivere e condividere il nostro manifesto, che di seguito riportiamo.

Il manifesto della Psicosophia Sinergetica

La “sapienza della psiche” è per noi un percorso che riconosce all’essere umano una sua interezza e che quindi si interessa al tutto, ὅλος (*hòlos*), in una visione che sia realmente olistica, nella sua primaria accezione di interesse non ridotto solo ad alcuni aspetti dell’esistenza umana. Siamo pertanto interessati a ogni aspetto dell’essere umano, sia psichico, che fisico, emotivo, sociale e spirituale, pur attribuendo particolare importanza all’anima umana che riconosciamo essere il ponte naturale tra il corpo e lo spirito. Riteniamo che ogni individuo sia un’unità biopsicosociale e al contempo sia parte di un Tutto, sia nella sua accezione spirituale che in riferimento alla Natura.

Gli psicosophi, pur consapevoli dell’importanza delle conoscenze e delle competenze derivanti dalla propria formazione, non si riconoscono né in rigidi sistemi diagnostici né nell’applicazione di protocolli standardizzati. Sentiamo invece centrale l’importanza dell’intuizione e dell’empatia come modalità conoscitiva profonda e immediata di un altro essere umano. Gli psicosophi si pongono quindi come dei facilitatori, degli accompagnatori, che aiutano l’individuo a entrare in contatto con la propria parte animica, in modo che ogni persona, come da un seme, possa germogliare e divenire ciò che in essenza già è. Sappiamo che a tal fine è necessario accettare e perdonare il proprio passato e le proprie radici, diversamente questi aspetti sono vissuti come se fossero colpe da espiare e rischiano di dare vita a strategie inconse autopunitive. All’opposto, riteniamo che le crisi e

le difficoltà siano opportunità che aiutano a evolvere. Ci impegniamo quindi ad accogliere la vita nel suo insieme e, per quanto possibile, a non giudicare. Aiutiamo chi si rivolge a noi a togliersi dal ruolo di vittima e ad assumere quello di protagonista.

Promuoviamo uno stile di vita che rispetti una sana alimentazione, un adeguato movimento fisico, ritmi biologici salutari e la ridotta esposizione ai mezzi digitali in favore di un maggiore contatto con la natura per facilitare il senso di profonda connessione con essa. Incoraggiamo la creatività in ogni sua forma, sia essa di natura artistica, che espressa in lavori manuali, che manifestata nella libertà di pensiero e nella formazione di un proprio spirito critico. Stimoliamo l'integrazione di ogni parte di sé, verso una più profonda consapevolezza.

Sentiamo essenziale guidare le persone che si rivolgono a noi nella scoperta del significato profondo del loro essere al mondo. Interrogarsi sul senso della propria esistenza, lungi dall'essere una domanda adolescenziale che dovrebbe essere accantonata crescendo, è infatti il necessario presupposto per non subire il peso dell'illusione di crederci esseri inutili in un mondo senza alcun significato.

Siamo invece certi che intraprendere un percorso di comprensione della propria esistenza porti a ben altre conclusioni e che dalla consapevolezza di esse derivi una superiore qualità della vita. Nel fornire assistenza in tale percorso non dimentichiamo che ognuno è chiamato a trovare la sua risposta e che pertanto, pur sentendo la

profonda valenza spirituale di tale intento, non riteniamo di legare il nostro lavoro a nessuno specifico insegnamento religioso.

Crediamo nel valore dell'esperienza diretta, riassumibile nella massima di "non credere a niente che non si sia personalmente sperimentato". Il nostro lavoro non è pertanto direttivo ma maiuetico, non informativo (che vuole dare una forma) ma educativo, nella sua accezione etimologica di *educĕre*, ovvero di aiutare a tirare fuori ciò che è già presente. Si tratta di accogliere l'altro e assisterlo, accompagnarlo, nell'esprimere al meglio il suo vero sé, partendo dal facilitargli il riconoscimento dei condizionamenti che ancora subisce e, per quanto possibile, dall'aiutarlo a riappacificarsi con le proprie ombre. A tal fine, noi per primi, ci impegniamo in un analogo percorso che, ne siamo consapevoli, non ha mai fine. Non pensiamo quindi di detenere alcuna verità, se non nel migliore dei casi la nostra verità, e pertanto ci consideriamo "compagni di viaggio" di chi si rivolge a noi. Compagni per alcuni aspetti più esperti nel percorrere alcune tratte e in questo, ci auguriamo, utili anche al loro viaggio. Questo è il nostro scopo, gli anglosassoni direbbero "la nostra mission". Certamente, senza pregiudizio alcuno e con le migliori intenzioni, ci impegniamo al massimo perché il viaggio insieme sia piacevole e fruttuoso, nella direzione di una maggiore consapevolezza di sé e di una migliore qualità della vita.

La funzione di questo libro

Questo libro nasce dal desiderio di amplificare il messaggio contenuto nel nostro manifesto. Abbiamo invitato a scrivere sul tema della Psicosophia Sinergetica i colleghi di Sinergetica che in esso si sono riconosciuti e qui sono riportati i contributi degli autori che hanno raccolto il nostro invito.

Si è cercato di mantenere quanto più possibile distinta la visione alla base della Psicosophia Sinergetica, così come è espressa nel manifesto e da tutti condivisa, dai contributi maggiormente frutto dello specifico percorso personale di ognuno degli autori. Siamo infatti tutti professionisti con anni di esperienza nel lavoro psicologico, forti di un sentire comune che ci ha portato a riunirci nella comune denominazione psicosophica, ma ognuno di noi è anche portatore di competenze e conoscenze sue personali. Per questo motivo ogni capitolo porta la firma di chi lo ha scritto ed è stata nostra cura specificare quali contenuti rappresentano la visione comune e quali sono invece maggiormente espressione del personale metodo di lavoro dell'autore, pur essendo comunque congruenti con i più generali principi psicosophici.

La Psicosophia Sinergetica è una disciplina ancora giovane, ancora tanti sono gli sviluppi che insieme dobbiamo concordare e molte sono le declinazioni che dobbiamo comprendere se siano riconoscibili come comuni a tutti noi, o debbano piuttosto essere considerate la specifica interpretazione che ogni psicosopho e psicosophane dà. Pensiamo a questa opera non tanto come a un manuale, sebbene includa molte indicazioni pratiche, ma piuttosto come a

quaderni che raccolgano i vari contributi. Una raccolta a cui pensiamo e speriamo di dare presto un seguito per presentarne i suoi nuovi sviluppi.

Per meglio visualizzare la nostra idea proponiamo l'immagine di un fiore della divisione delle angiosperme, con al suo centro gli stami e i pistilli, rispettivamente le parti fertili maschili e femminili, circondate dai petali che nel loro insieme costituiscono la corolla, con le sue funzioni di protezione delle parti fertili e di richiamo per gli impollinatori. Similmente, noi psicosofi sinergetici (i petali) ci riuniamo insieme (la corolla) per proteggere e diffondere il nucleo della Psicosofia Sinergetica, le sue parti maschili e femminili (steli e pistilli), che sentiamo fertili e pronte per aprirsi al mondo. Allo stesso modo questo libro nel suo insieme è il nostro fiore, nato per proteggere e diffondere i principi che ne sono alla base, e ogni capitolo ne è un petalo.

Buona lettura.

Bibliografia

Agamben G. (1995), *Homo sacer: il potere sovrano e la nuda vita*.

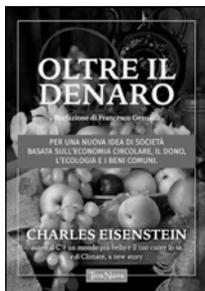
Torino: Einaudi.

Genovesi A. (1743-1756), *Elementa metaphysicae mathematicum in morem adornata*. Vol. 3. Napoli: Ex Typographia Simoniana.

Kuhn T. S. (1962), *The structure of scientific revolutions*. Chicago: University of Chicago Press.

- Popper K. R. (1959), *The Logic of Scientific Discovery*. London: Routledge.
- Steiner R. (1910), *Antroposofia – Psicosofia – Pneumatosophia*. tr. It (1939). Roma: Edizioni di Religio.
- Tangocci B. (2021), *Umanità sotto scacco. Riflessioni filosofiche, psicologiche e scientifiche per affrontare lo stato di emergenza*. Torino: Il Leone Verde.

puoi consultare il catalogo completo e ordinare i nostri libri
anche su www.terranuovalibri.it



OLTRE IL DENARO

Per una nuova idea di società
basata sull'economia circolare, il
dono, l'ecologia e i beni comuni

di *Charles Eisenstein*
pp. 320 • € 21,00



CONOSCERE LA MEDICINA ANTROPOSOFICA

Curare il corpo e lo spirito in
connessione con la natura e la
società

di *Michaela Glöckler*
pp. 248 • € 16,



PERCHÉ SCEGLIERE LA SCUOLA STEINERIANA

Metodi e principi di un approccio
educativo vicino alla vita

di *Wolfgang Held*
pp. 248 • € 16,00



PEDAGOGIA DEL BOSCO

Educare nella natura per crescere
bambini liberi e sani

di *Selima Negro*
pp. 304 • € 13,50



AMORDISÉ... E ALTRI MIRACOLI

Volere il proprio bene per amare
meglio tutto il resto

di *Nives Favero e Stefano Viviani*
pp. 192 • € 13,00



SPERANZA ATTIVA

Per un attivismo consapevole
e nonviolento, in grado di far
crescere la coscienza e arginare il
degrado del Pianeta

di *C. Johnstone e J. Macy*
pp. 280 • € 18,00

Cerca i libri di Terra Nuova Edizioni nelle migliori librerie, nei negozi
di alimenti biologici o richiedili direttamente a: Terra Nuova Edizioni,
via Ponte di Mezzo 1 • 50127 Firenze • tel 055 3215729 • libri@terranuova.it

Non un libro qualunque

ACQUISTANDO IL MENSILE Terra Nuova
E I LIBRI DI TERRA NUOVA EDIZIONI



Proteggi le foreste

Il marchio *FSC* per la carta assicura una gestione forestale responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «Editori amici delle foreste» di *Greenpeace*.



Riduci la CO₂

Terra Nuova stampa rigorosamente in Italia, anche i libri a colori, sempre più spesso prodotti nei paesi asiatici con elevati impatti ambientali e sociali.



Tuteli la «bibliodiversità»

I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali che controllano il mercato del libro. Terra Nuova non riceve finanziamenti pubblici.



Contribuisci a un'economia solidale

Terra Nuova promuove il circuito alternativo di distribuzione **negoziobio.info** e assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera: dipendenti, giornalisti, fotografi, traduttori, redattori, tipografi, distributori.



Diventi parte della comunità del cambiamento

Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: www.nonunlibroqualunque.it



Questo libro presenta la Psicosophia Sinergetica, disciplina nuova e al contempo antica. La sua attenzione alla dimensione spirituale si fonda su solide competenze psicologiche, nell'incontro tra saperi tradizionali e nuove conoscenze. Un vero e proprio ponte che collega le due sponde del fluire della *psyché*, anche nella sua accezione di "mente" ma soprattutto in quella di "anima". Una prospettiva che, rispetto alla psicologia (dal greco *logos*, traducibile con "parola", "discorso"), vuole ricongiungersi a una più ampia sapienza (*Sophia* ne era considerata la personificazione).

Nel testo vengono ripercorse, grazie ai contributi di numerosi autori, le motivazioni che hanno portato alla nascita della disciplina, sono delineate le sue caratteristiche fondanti e riportate alcune delle sue possibili declinazioni in ambiti più specifici. Questo lavoro non manca di costituire anche uno strumento chiaro ed efficace per chi sta cercando di comprendere il senso complesso della propria esistenza.

I contributi degli psicosophi del gruppo di Sinergetica sono stati coordinati dai curatori dell'opera: il dottor Benedetto Tangocci, psicosopho, psicologo, psicoterapeuta e scrittore, e la dottoressa Monica Forghieri, psicosophia, laureata in psicologia, specializzata in psicoterapia e naturopata.

ISBN 88 6681 788 8



9 788866 817888

€ 16,00

- carta ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.terranuovalibri.it